

Risposta del Consiglio di Istituto dell'IC di Albinea agli Articoli pubblicati in data 06/02/2026 sul resto del Carlino Carlino "Scuola, Viviamo Albinea all'attacco: "L'eccellenza è solo un ricordo" e sulla Gazzetta di Reggio – "Scuola: serve un cambio di passo. Troppo Malcontento e Criticità".

Il Consiglio di Istituto dell'I.C. di Albinea con la presente interviene per rendere pubblici i dati di fatto che restituiscono, una immagine ben diversa dell'attrattività e della qualità del servizio offerto dalle scuole dell'Istituto Comprensivo Statale di Albinea rispetto a quella che sembra emergere dal recente intervento sui media del gruppo consiliare "Viviamo Albinea".

Dati che, per altro sono da sempre assolutamente accessibili a chiunque ne sia interessato, compreso il suddetto gruppo consiliare.

e gran parte dei quali è stata oggetto di comunicazione dettagliata all'Amministrazione Comunale di Albinea in occasione dell'interrogazione consiliare di aprile 2025 richiamata nell'articolo.

In particolare:

- Il numero totale di Alunni frequentanti le scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondaria dell'IC di Albinea nell'anno scolastico in corso è di **660**, in aumento di **14 unità** rispetto all'anno precedente nonostante fossero **91 gli alunni in uscita** dalle classi terze della scuola "media" contro i soli **58 in ingresso** iscritti alla classe prima delle scuole primarie (due in più rispetto ai residenti in età).
- Dei **102 alunni** che si sono iscritti lo scorso anno alle classi I della nostra "scuola media", ben **39** (quasi il 40%) provenivano da altri istituti comprensivi dei territori confinanti, numero mai raggiunto in passato; solo tre alunni in uscita dalla scuola primaria di Albinea non hanno proseguito il percorso nella nostra "scuola media".
- L'andamento delle iscrizioni, **non ancora concluse**, alle classi prime di "scuola media" del prossimo anno scolastico è sostanzialmente analogo.
- Negli ultimi quattro anni non si è mai registrata una diminuzione degli iscritti in corso d'anno.

Fra le ragioni per cui le famiglie non residenti nel Comune di Albinea iscrivono i loro figli alla nostra "scuola media", come dalle stesse dichiarate, ci sono la convinzione che questa offra un "ambiente più tranquillo e controllato" e un buon livello di formazione anche grazie alle molte attività di ampliamento dell'offerta formativa proposte.

Chiaramente diversa è la situazione della scuola primaria dove, da sempre, data l'età dei bambini, le famiglie preferiscono iscrivere i figli nella scuola più vicina al luogo di residenza.

Questi risultati positivi sono in primo luogo dovuti all'alto livello socio-culturale e alla cura per i figli delle famiglie di Albinea, eredità che **comunque la scuola dimostra non disperdere**, tant'è che gli esiti delle prove INVALSI degli ultimi anni, oltre a essere di circa 15 punti su 200 superiori a quelle del territorio regionale, riportano sempre un "Effetto Scuola" classificato come "Evidente".

Rispetto alla supposta "narrazione" di una "Scuola eccellente" (non è chiaro se venga attribuita all'IC di Albinea o ad altri ...), e all'affermazione che il sistema scolastico di Albinea non sia più, al contrario, "un'eccellenza, un modello di riferimento e un motivo di orgoglio per la nostra comunità", vorremmo osservare che non è obiettivo dell'Istituto Comprensivo STATALE di Albinea essere o apparire il "Primo della Classe", quanto quello di mantenere le promesse concrete che vengono fatte alle famiglie all'atto dell'iscrizione, di collaborare lealmente con gli istituti dei territori confinanti, perché da tutti si può e si deve imparare, e di essere scelti per l'efficacia, per il maggior numero di alunni possibile, del servizio, educativo e formativo, dimostrata coi fatti e non a parole,

Il calo demografico in ogni caso incombe, come i numeri sopra descritto testimoniano, ma non è certo una soluzione né etica né vincente avviare una “concorrenza feroce” con i Comuni confinanti.

Per quanto riguarda l’affermazione che alla scuola primaria, “su circa 45 nuovi iscritti ben 38 famiglie hanno richiesto il tempo pieno”, non si capisce da dove il Gruppo consigliere abbia dedotto questi numeri: se si riferiscono alle iscrizioni per il prossimo anno scolastico, queste non sono ancora concluse, e il dato si riferisce quindi a un puro sondaggio di intenzioni, limitato, fra l’altro, ai bambini di Fola: mancano quelli residenti a Borzano.

Rispetto all’affermazione che “Non possiamo limitarci a considerare le scelte della direzione scolastica come immutabili” riferita all’offerta formativa di tempo pieno, corre l’obbligo precisare che:

- Sulla base delle vigenti norme, in particolare di quelle relative all’autonomia scolastica, gli Istituti Scolastici Statali progettano e realizzano la propria offerta formativa, in esito a un leale confronto sia con gli enti locali che garantiscono i servizi, tenendo conto delle esigenze del territorio. L’Offerta formativa, al termine del processo, viene deliberata dal Consiglio di Istituto – non dall’ente locale e neppure “dalla direzione scolastica”, termine per altro desueto da anni. Si ricorda, fra l’altro, che nel Consiglio di Istituto le istanze delle famiglie sono portate dagli 8 rappresentanti dei genitori sul totale di 19 componenti e che uno di loro ne è il Presidente. Le Scuole sono Amministrazioni Autonome dello Stato, al pari degli Enti Locali, e come tali vanno rispettate.
- Per altro, quando i numeri lo potevano giustificare (più di 30 richiedenti), **sono sempre state richieste dalla Scuola all’Ufficio Scolastico Regionale (USR)**, sentita l’amministrazione comunale, le risorse di personale necessarie per due classi a tempo pieno: alcune volte sono state autorizzate, altre no in ragione del fatto che il contingente assegnato alla Provincia di Reggio Emilia dall’USR copre circa il 60% delle richieste. Né il Comune, né la Scuola, né il “Provveditorato” hanno il potere di modificare questa situazione che si gioca, da sempre, sui tavoli Nazionali e Regionali del Ministero dell’Istruzione e del Merito.

Rispetto all’affermazione “Il malcontento che raccogliamo suggerisce che l’eccellenza stia diventando un ricordo ...”: ove l’affermazione, comunque ambigua, sia riferita anche al malcontento rispetto al servizio scolastico offerto dall’istituto comprensivo, è opinione condivisa dell’intero Consiglio di Istituto, **compresi tutti i genitori componenti**, che non esistano affatto segnali di malcontento diffuso e tantomeno crescente: certo alcune situazioni di rapporti “complicati” con le famiglie esistono e il servizio, come ogni cosa, è senza dubbio migliorabile. Si tratta in ogni caso di una situazione del tutto fisiologica e comunque migliore di ciò che mediamente si verifica in tutti i servizi rivolti a un pubblico molto vasto, anche in questo caso per merito delle famiglie oltre che dell’istituto Scolastico.

Da ultimo il Consiglio di Istituto invita tutti i gruppi politici al rispetto per le Istituzioni Scolastiche e della loro Autonomia, a evitare comunicazioni pubbliche che le coinvolgono, potenzialmente lesive della loro immagine, se non basate su dati di fatto e sulle norme vigenti e infine a non usare il servizio scolastico garantito dallo Stato in modo strumentale alla ricerca del consenso elettorale.